

FERIE D'AGOSTO. Oltre dodici milioni di veicoli sulle strade. Cinque morti negli incidenti automobilistici

Tre morti in montagna Si allenta il caldo afoso

NOSTRO SERVIZIO

ROMA Esodo intenso, regolare e rinfrescato dal temporale per l'ultimo week-end del mese, grazie alle vacanze scaglionate e alle partenze che ormai tendono a «dilatarsi» per tutto l'arco delle 24 ore. Ma il week-end è stato funestato anche da tre incidenti di montagna in cui hanno perso la vita tre persone.

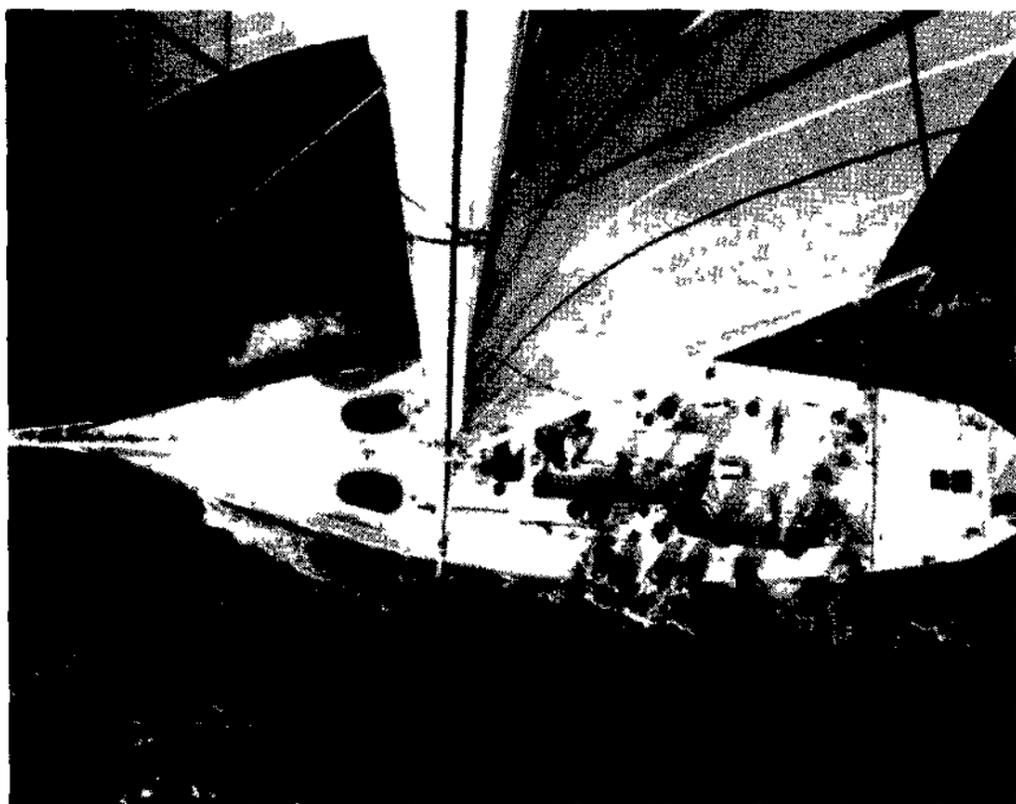
Il bilancio sull'andamento del l'esodo è stato fatto nel pomeriggio di ieri dalla società «Autostrade». La circolazione è stata «scorrevole» lungo tutto l'arco della giornata senza che si siano manifestate code particolarmente lunghe. Il traffico è stato naturalmente più intenso in direzione delle località marine del Mezzogiorno e lungo la costa adriatica dove si sono verificati dei rallentamenti a causa dei temporali. In serata, però, la circolazione ha avuto un ulteriore impennata a causa dei rientri dei «vacanzieri» di luglio, ma soprattutto per il rientro in città dopo il week-end con code e rallentamenti in prossimità delle maggiori città. Si calcola che tra venerdì e oggi, sui semiautopstrade di rete complessiva italiana abbiano viaggiato circa 12 milioni e 800mila veicoli.

La Polizia stradale quest'anno ha anche dato «consigli» agli automobilisti per evitare di essere raggiunti durante il viaggio. Il comando regionale della Campania ha invitato a prestare la massima attenzione a chi da un'altra automobile segnala che le gomme sono forate. Potrebbe essere pronta a scattare la «banda del buco» che sfregendo di prestare aiuto vorrà impossessarsi di bagaglio macchinista fotografica e autoradio.

Tra le mete preferite la Sardegna dove secondo i dati forniti dall'Ente sardo industriale e turismo c'è stato un aumento delle presenze del 7-8 per cento dovuto in gran parte agli stranieri. Contenuti i tempi di attesa anche per raggiungere la Sicilia. Non più di un'ora di attesa per gli automobilisti negli imbarcadren di Villa San Giovanni.

Non sono mancati purtroppo neppure gli incidenti mortali. Un escursionista veronese Flonano Ballarini di 34 anni è morto in Trentino dopo un volo di parecchi metri sulle rocce nella zona del Caniaccio in val di Fassa. Mentre un alpinista romano Alfonso Fuscari di 53 anni è morto al Terminillo precipitando per 400 metri in un canale nella parte nord del monte Elettante. È stato attaccato un incidente di montagna a provocare la morte di Corrado Franceschini D'Ambrosio di Belluno. L'uomo passava lungo un sentiero sul monte Cavallino quando è scivolato cadendo in un burrone.

Tre persone un'intera famiglia milanese sono morte ieri mattina in uno scontro frontale con un pulman di linea nel foggiario. Due infatti ne gli incidenti mortali avvenuti in Piemonte. E due i morti il passeggero di un'auto che viaggiava con trofano sull'autostrada «A32» del Friuli e un pedone che è stato investito da un'auto nel vercellese.



Il «Moro di Venezia»

Portofino, operazione amarcord Approda il «Moro di Venezia» ed è festa di vip

Accoglienza trionfale a Portofino per il «Moro di Venezia», che nella Coppa America di tre anni fa fece sognare all'Italia la riconquista dell'antico prestigio marinaro. Mancata per un soffio allora la vittoria, la barca è stata acquistata dall'industriale marchigiano Diego Della Valle, che l'ha trasformata in laboratorio per l'ultima novità in fatto di calzature da vela, le scarpe disegnate dallo skipper Paul Cayard.

DALLA NOSTRA INVIATA ROSSELLA MICHENZI

PORTOFINO Il borgo marinaro più famoso del mondo è una regina del mare. L'altra sera Portofino ha riservato accoglienze trionfali al «Moro di Venezia» la barca che tre anni fa in Coppa America fece sognare all'Italia la riconquista sia pure a livello meramente sportivo dell'antico prestigio di popolo di navigatori. A dirigere il saluto ufficiale alla barca che per la prima volta approda in Italia è il nuovo proprietario del Moro Diego Della Valle. È una ben calibrata comicità di ospiti illustri e amici fa suoi il presidente dello Yacht Club Italiano Giovanni Novati. Madrina dell'evento Maria Grazia Cucinotta, partner cinematografica

di Massimo Troisi nel «Postino» opera ultima dell'attore e regista portofenese.

Una madrina col tacchi

Rilanciata recentemente sugli schermi televisivi da una serie di spot sulla bontà di un prosciutto la Cucinotta per salire a bordo del Moro ha dovuto prima scendere dai tacchi altissimi che calzava senza che per questo la sua svettante presenza ne avesse troppo a soffrire. Discreto ma onnipotente a far gli onori di casa Diego Della Valle che ha acquistato il «Moro» un anno fa. La barca a suo tempo fortemente voluta e senza badare a spese da Raul Lurbin era una

recente creatura di imprenditore. La barca sarà un formidabile veicolo propagandistico e insieme un laboratorio per testare sul campo le «boat competition» le scarpe da vela di ultima generazione disegnate da un esperto del calibro di Paul Cayard mitico skipper che per il grande pubblico ha legato il suo nome proprio all'avventura di Coppa America 1992. La nascente leggenda delle future scarpe del dissenso racconta che proprio venendo e gareggiando sul «Moro di Venezia» Cayard e altri skipper di vaglia hanno pensato e studiato come realizzare le migliori calzature specializzate possibili e che alla fine racchiude dai tecnici le indicazioni tecniche necessarie lo stesso Cayard ha ispirato e firmato il design delle «boat competition».

Insomma niente di meglio per conferire ad un paio di scarpe tutto il valore aggiunto e il carisma di grande e internazionale V.I.P. dello sport. Senza contare che le «boat» sono già autorevolmente in servizio ai piedi di tre equipaggi italiani attualmente impegnati a Cowes, in Inghilterra nella Admiral's Cup e rispettivamente su «Murrin», «Brava» e «Capricorno». Naturalmente

Della Valle minimizza e parlando dei programmi di viaggio del Moro a Portofino sino al 6 agosto poi rotta su Porto Cervo in Costa Smeralda con elegante bilanciamento mette le scarpe in secondo piano. «Acquistando il Moro» dichiara il mio principale obiettivo è stato quello di riportare in Italia la barca simbolo del massimo riconoscimento ottenuto dall'Italia nella vela e metterla a disposizione sia dei più importanti club velistici italiani sia soprattutto degli atleti più giovani perché si innamorano sempre di più di questo sport estremamente formativo».

Aspettando Rod Stewart Adesso il «Moro» ondeggia pigramente in una delle baie più pittoresche e celebrate del mondo. Sarà meta prevedono gli organizzatori del tour di numerosi ospiti di Portofino e qualcuno spera si faccia vivo tra gli altri Rod Stewart. Ma per il momento la grande rock star accompagna secondo copione da una misteriosa e ammiratissima bionda statuaria pretesse fare la spola tra il suo «Venice» all'ancora nei paraggi e i locali più «in» del borgo.

La sera di Portofino è stimolante e nobile. Il «popolo della notte» stasera si dà appuntamento all'auditorium della Iera di Rimini per una convention musicale (non si balla non è il caso) che ha come scopo la raccolta di fondi per le popolazioni d'oltre Adriatico martorate dalla guerra. La Coca Cola offre ventimila latrine della sua bevanda (niente alcol stasera), l'ingresso costa decimila una consumazione sette. Le ottanta discoteche del comprensorio rverasco da Milano Marittima a Cattolica manderanno per un paio d'ore i loro dj ad alternarsi sul palco assieme a pr vocalist, performer e ancora cantanti e attori nelle vesti di ospiti. Si parte alle 22 e si va avanti fino alle 5 del mattino. Tutto bello tutto ammirevole. L'appuntamento riminese è l'ultimo di una serie di iniziative definiamole «spettacolari» tenutesi in rverasca ma accumulate in successione fin troppo rapida, per non far pensare a qualche punta di conformismo oltre che alla reale voglia di aiutare gente che soffre e che ha bisogno di aiuti. Insomma la beneficenza fatta in rverasca a suon di feste e party sa anche di trendy. A Milano Marittima, per tre giorni, fino a ieri sera si sono dati appuntamento decine di attori cantanti e sportivi nel «vip master di tennis». Lo show di Chiambretti (in coppia con una giovane tennista Raffaella Canton) che aveva di fronte Paolo Bonolis e Franco Nero ha mandato in delirio i duemila spettatori «ad offerta libera». Simpatico anche il revival dell'ex coppia azzurra Pietrangeli-Sirola in grado di ricollocare la dirompente pinguedine di Biscoccone Galeazzi e la resistenza dell'ex Juve Franco Causio. Tutto bello tutto nobile. Anche tre giorni di esibizioni hanno rifiorito «vip» allo stremo delle forze, obbligati a partite di tennis, di calcetto a corse con modellini d'auto monopattini a motore fino ad una corsa in bicicletta. Oltre a ore piccolissime in discoteca. Una fatidica. Ma il pubblico si diverte. Cantanti e attori fanno «promotion». Che si sposa con la beneficenza. Meglio di così? Ultima novità. La beneficenza si fa largo anche nei concorsi di bellezza. Ieri sera al «Bolicone» di Riccione una ventina di ultra quarantenni spiritose e vanitose si sono date battaglia per il titolo di «Mister Over 40». Un minuto e mezzo per mostrare le loro qualità ovviamente non solo fisiche ad una giuria, rigorosamente femminile coordinata da Serena Grandi. Un sessantenne toscano si è messo a costruire pupazzi con chiodi arrugginiti. Il ricavato della serata toglie ovviamente spese e Saie - è andato in beneficenza. L'operazione verrà ripetuta con «Miss over 50» in programma il mese prossimo. Non si contano le partite di calcio con «nazionali» sempre più improvvisate e raccogliute. Politici amministratori, vigili del fuoco, cantanti attori registi piloti di F1 i clisti. La platea dell'estate è stimolante. Il fine sia chiaro è nobile ma l'abbuffata di esibizioni benefiche rischia di ridurre l'effetto complessivo che non può essere solo economico. La solidarietà arriva anche dai concerti. Jean Paul Maunick leader degli Incognito prima dello show della band a Milano Marittima ha rivolto un discorso ai tremila giovani presenti. «Mi ritengo fortunato di poter svolgere un lavoro che divertendomi mi consente di parlare a tante persone. Sta volta voglio sfruttare tale possibilità ricordando una gente così vicina a noi che pare non voglia fermarsi. Ciò che di solito facciamo sul palco per divertirvi può anche servire per unirci nel fare pressione sui governanti perché fermino la guerra». Perfetto. Come l'idea di osservare un minuto di silenzio per la Bosnia. Peccato però averlo retrocesso a fine concerto e ridotto a soli cinque secondi col pubblico ormai all'uscita.

Con il battello «Cymbra» attraverso il fiume più grande del Sud. La magia di un'oasi naturale Sul Voltorno come lungo il Mississippi

CASERTA VOLTURNO (CE) L'apuntamento è all'imbarcadere accanto alla casa comunale. Il Cymbra un battello da 48 posti di quelli con le sedic commode poste una di fronte all'altra è ormeggiato spiega una delle tre hostess che accolgono i turisti dove si ritiene sorgesse il porto fluviale di Castel Voltorno. Ora questo battello sporta i passeggeri a turisti lungo le ampie rive del fiume. Lo conduce lungo la riva dove c'è l'oasi naturalistica dei Varni con i tre alci per darsi alle migrazioni di uccelli migratori un luogo dove poter sostare senza pericolo. Usak la corrente fin dove è possibile le consentite di osservare dall'acqua sicuro di un «paesaggio» e un paio di ore sono tutti a più.

Lungo il fiume L'iniziativa è stata presa dall'amministrazione comunale progressista di questo comune. Ieri di Mario Lusa. «Abbiamo pensato di far conoscere in questo modo le bellezze naturali sconosciute. L'iniziativa serve però anche a ribaltarci l'immagine data per molto anni di questo comune. Il sindaco polezzano un po' con gli altri che han

no descritto anche negli ultimi tempi una realtà legata essenzialmente alla presenza degli immigrati extracomunitari e della «cattolica» della speculazione e dei discorsi livece. Castel Voltorno è alto una fase di rilancio del turismo. Gli anni della speculazione selvaggia sono stati abbandonati e alle «imprenditorie» e l'amministrazione comunale si stanno di modo da far «riqualificare» il territorio.

L'iniziativa del battello mosche sul Voltorno prosegue. L'idea è di tenere esseri di imparato anche al commercio locale. Infatti chiunque prenoti uno scartamento ha di con cui si prova la spesa di almeno 5.000 lire in uno dei negozi del centro. Il prezzo del biglietto che costa diecimila lire. Il biglietto ha un costo di pagamento. I primi viaggi non restano in un corollario esente pubblico. La prima volta non viene e tempo di ammirare la natura e i tempi di accoglienza. Non appena lascia il battello spettacolare delle sponde

Un battello da ieri percorre il Voltorno per mostrare un volto diverso di questa zona nota, finora più per i problemi creati dalla malavita e dalla massiccia presenza di immigrati clandestini che per le bellezze della sua pineta e del suo fiume. Il più grande bacino fluviale del meridione. Con la «Cymbra» si arriva davanti all'oasi naturalistica

assorbire tutta l'attenzione. Si arriva davanti ai Varni, un'isola di palme e meriggio molto. Migliaia e migliaia di uccelli in volo di decine di specie. Sullo sfondo si può vedere il moto perpetuo dei rudi e dell'ecorelativa militare. Lungo le sponde di decine di pescatori con i bilanci e con le lenze, cercando di catturare i pesci. In alcuni punti di veduta un mare e un cielo uno spettacolo.

dei «varconi» e si seguono fino alla foce della le ampie anse del corso d'acqua. Il fiume e la sua storia millenaria. Il fascino di un'oasi naturale dove vivono specie rarissime di uccelli acquatici. Il sindaco «La nostra non è sola una zona di degrado e di criminalità». Questa iniziativa riuscirà a risollevarla le sorti turistiche dell'intera area.

DAL NOSTRO INVIATO VITO FANZA

Il battello è una ragazza che funziona da guida. Come distinti dai servizi in nel 18° secolo e subito dopo di costruzione divenne un presidio fortificato. Nel XV secolo Ferruccio d'Aragona cedette il feudo a Capri. Il sito del fiume però sembra essere legato al vicende militari. Il generale francese Chimponet il 7 gennaio 1799 sconfisse su questo fiume le truppe borboniche guidate dal generale Mirk. Il battello è un'isola per soccorrere la Repubblica di Napoli.

La storia di Castel Voltorno, duca che il mare e legata al fiume lo stesso racconto Mario Lusa. Ho imparato a nuotare nel Voltorno il fiume più che il mare. Segna la nostra vita e quindi abbiamo pensato di recuperare questi nostri radici.

La storia di Castel Voltorno, duca che il mare e legata al fiume lo stesso racconto Mario Lusa. Ho imparato a nuotare nel Voltorno il fiume più che il mare. Segna la nostra vita e quindi abbiamo pensato di recuperare questi nostri radici.

Il «Cymbra» sta passando sotto un ponte e si vedono i ragazzini che compiono ardite scalate per raggiungere l'acqua. Qualche turista straniero si spaventa, altri scattano foto i ragazzini per nulla impressionati salutano i turisti sul battello. L'acqua del fiume è torbida. Il Voltorno è un fiume lavatore» raccoglie all'interno e porta al mare. Il suo delta è avanzato nel Tirreno di quasi due chilometri tra il 1816 ed il 1876. Non ha grandi piene non stante la sua portata d'acqua sia notevole. Se non quando c'è scioglimento che blocca il deflusso al mare e scioglie le nevi sulle montagne.

Ansa dopo ansa si arriva a Canicello Arnone e da qui a S. Maria la Fossa. Accanto al fiume c'è solo la compagnia. La prateria acquitrinosa dove si allevano le bufale. Le distese di erba medica o di granturco di ortaggi o fuffetti caratterizzano un paesaggio unico che fece descrivere questa terra come «lebre». Sulle sponde si vede un certo

movimento. È stato estratto dall'acqua il corpo di una persona. Il fiume è ancora pericoloso. Quando il battello che non arriva a Capri (l'antica Casinum fondata dai romani proprio all'interno di un'ansa del corso d'acqua) il corpo è ancora sulla sponda.

Un anegato

È quello di un giovane che cercava rifugio. Ed è anegato. Il fiume merita rispetto - osserva il sindaco Lusa - e recuperare la «cultura del Voltorno» forse servirà anche ad evitare questi incidenti. Spenamo anche che questa iniziativa sia di impulso e ne faccia nascere altre - sostiene il sindaco Lusa - Noi attrezziamo il fiume da vicino il vecchio porto in modo di farla diventare un punto di incontro. Il prossimo anno puntiamo sulla pineta. Volentieri organizzare un grande concerto per richiamare i giovani che dovrebbero dare una mano a pulirla. Il viaggio lungo il Voltorno è dotato di un'isola. Sulla riva sono pronti altri battelli. C'è appena il tempo di scendere. Il «Cymbra» riparte di nuovo per un nuovo viaggio lungo il fiume.